Anno XXXV° Giovedì 9 Maggio 1901 Conto corrente colla posta N. 110

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

"Quam jucundum convenire fratres in unum,,

Sotto questo titolo la *Perseveranza* fa un articolo tutto spigolature raccolte qua e là nei giornali radicali e socialisti, per inneggiare all'armonia che si va sempre più accentuando nelle idee degli alleati del sedicentesi partito popolare. *Fratres conveniunt in unum* quando si tratta di demolire, ma *in nihil conveniunt* quando si tratta di concludere qualche cosa di serio.

Bovio, il gran filosofo del partito radicale, ha messo il dito sulla piaga; e, constatando la confusione che regna nelle idee dei popolari, ha detto senza altro: « Giova distinguersi, perchè senza » precisione dei caratteri non è possi» bile formare i partiti »: ed altrove scrisse: « Ormai bisogna definirsi, o sparire: « non c'è via di mezzo per noi. » Forse il filosofo teme, e in tal caso lo temerebbe giustamente, che questo continuo confondersi del partito repubblicano coi partito socialista, dal quale viene spesso sopraffatto, debba nuocere alla realizzazione dei suoi ideali.

* *

Il Sacchi va forse un passo ancora più in là, quando comincia a trovare necessario che nettamente si dividano i gruppi radicale e repubblicano; cioè « quel gruppo che vuol promuovere la riforma della Monarchia coi mezzi legali, e che perciò non è più un partito repubblicano », dall'altro gruppo, al quale ci pare darebbe perfino l'ostracismo del Parlamento scrivendo: « un vero partito repubblicano non può essere che ostruzionista (sic!) e rivoluzionario ». (Risposta pubblicata nella *Democrazia* di Cremona ad una corrispondenza della *Stampa*).

Ma ecco che ad aumentare i rumori ed i dissidii nel campo dei partiti estremi, dopo essere sbocciato in autunno il ministerialismo del Sacchi ed in primavera quello dell'Arconati, sorge anche l'aurora d'un ministerialismo socialista; e questa aurora sorride all'avvocato Turati e ad altri. Millerand non potrebbe forse aver fatto scuola? *Spes... ultima Dea!*

* *

Senonchè, sempre in omaggio alla concordia, la *Terza Italia* (foglio del partito mazziniano che viene stampato a Roma), in due recenti articoli, l'uno dal titolo *Ora che il vento come fa si tace*, e l'altro dal titolo *La sbornia delle illusioni* (titolo che prese a prestito da altri giornali amici), tira a palle infocate contro il nuovo ministerialismo degli amici ed alleati. E dopo aver dipinti Zanardelli, Giolitti e Sacchi come individuo che scientemente servirono e serviranno a far passare bilanci militari, rinnovazione della Triplice, e le Convenzioni ferroviarie, riporta dalla *Critica sociale* un articolo, a firma *Tre stelle*, in cui leggesi anche questo:

« Che cosa ha mai fatto l'Estrema in quest'ultimo mese di vita parlamentare, se non rinunziare ad ogni ardimento per il folle terrore di Sonnino, fare del servilismo verso la Sinistra dandosi l'aria di staccarsene solo quando è sicura d'essere sconfitta confondendo la condotta propria con quella della Sinistra? Il risultato è stato un Ministero senza spina dorsale e senza programma che, anche se potesse fare le elezioni, si presenterebbe al paese invitandolo a votare pel nulla, con grande gioia dei sonniniani che vanno ridiventando padroni della situazione. »

* *

Ma quest'inno, che rivela una stupefacente armonia fra gli alleati del partito estremo, non è ancor giunto all'ultimo verso dell'ode. Epperò, dopo aver asserito che il ministerialismo dell'Estrema taglierà i nervi all'agitazione popolare del paese, si gratificano i repubblicani e socialisti sedenti alla Camera, non già colla progettata indennità o medaglia di presenza, ma, quasi brutalmente, dicendo loro:

« Se il popolo non avesse eletti novanta deputati dell'Estrema Sinistra, questi non sarebbero andati alla Camera a rovinare la causa della democrazia. » Ed ecco che subito l'*Italia del popolo*, per non mancare pur essa della dovuta gratitudine agli amici suoi, scrive: La condotta di alcuni deputati repubblicani negli odierni rapporti coi ministeri della Monarchia, giustifica le punte più amare dello scetticismo corrente. »

* *

Può nel campo avversario aspettarsi maggior lotta a parole? Francamente, ci parrebbe dover rispondere di no. Ma dal detto al fatto v'ha gran tratto; e, sfortunatamente per il paese, questa irosa lotta cesserà quel giorno in cui qualche serio provvedimento nell'interesse dell'ordine vero fosse portato in discussione al Parlamento. Allora, ne siamo certi fin d'ora, l'affratellamento, ritornerà almeno in via provvisoria; giacchè certi elementi, che non sanno riunirsi per edificare, si combinano subito quando si tratta di distruggere. Intanto però non è male constatare il crescente dissidio, e la confusione di principii che mettono a rumore il campo avversario; e ci parve un bene il constatarlo colle parole di giornali che non sono per certo scritti da nostri affezionati amici politici.

Intolleranze... "popolari,,

In cronaca, sotto la rubrica *Appunti*, discorriamo dell'intolleranza dei « popolari » di Udine. Ecco qui ora l'*Avanti!* giornale socialista per eccellenza, e ufficioso per le eccellenze odierne, il quale ci fornisce una bella prova di intolleranza repubblicana e socialista ad un tempo — al quale *Avanti!* scrivono dalla Spezia:

« Nel salone della Società « Unione fraterna », gremito di pubblico, l'on. Federici esaltando oltre ogni dire le idee mazziniane, fece una carica a fondo contro i socialisti e gli anarchici.

« Questo mangiasocialisti disse molte corbellerie (recitando forse la lezione di Pisa e di Livorno), fra le quali queste son degne di nota: che i socialisti non sono sinceri, che non hanno mai letto gli scritti del gran maestro Mazzini. Disse pure che noi siamo degli utopisti, dei sognatori perchè non sappiamo quale e come sarà la società quando il nostro ideale fosse realizzato.

«L'oratore venne confutato assai bene dall'operaio Binassi e la discussione sarebbe continuata calma e serena se l'onorevole non avesse fatto conoscere di dover partire prontamente (per una bicchierata).

« La partenza improvvisa dell'onorevole fu seguita da fischi, cosa che noi deploriamo e speriamo non si ripeta mai più. »

La situazione del Governo

e gli scioperi

Roma 7 maggio 1901.

(*Tilaventus*). Pareva che alle dimissioni del ministro Picardi dovessero seguire a breve distanza quelle di altri membri dell'attuale gabinetto e forse anche lo sfacelo di tutto il ministero; invece non fu così nè si sa ancora quando ciò potrà accadere. Si parlò tempo fa delle dimissioni dell'on. Di Broglio e di quelle dell'on. Wollemborg; ma furono dicerie che sfumarono subito. Sopraggiunsero intanto gli scioperi e tutti gli altri movimenti di natura semi-rivoluzionaria; il capo del gabinetto ma specialmente il ministro degli interni, furono severamente giudicati e fieramente attaccati dai giornali di parte moderata; ciò non ostante nulla di nuovo accadde. E mentre l'on. Giolitti dinanzi al Senato, che gli rimproverava la sua politica del *reprimere e non prevenire*, si comportava assai meschinamente, alla Camera l'on. Morin col suo discorso sulla marina nazionale discorso nel quale la nota patriottica si sposava ed ispirava alla più pura verità, manteneva indecise le sorti del gabinetto. Nè si può con qualche probabilità dire presentemente quali avvenimenti si vadano maturando nè se sia prossima o lontana la crisi.

Ma intanto la discussione sui provvedimenti finanziari dell'on. Wollemborg si avvicina a gran passi. E come già si parlò delle dimissioni del proponente, ora si parla da alcuni del ritiro immediato di essi prima che la discussione si apra: da altri del ritiro e della ripresentazione del polpettone in una edizione migliorata e corretta, uniformata forse anche ai desideri della giunta del bilancio. E pare che il governo finirà per seguire quest'ultima politica; in una parola esso si mantiene e si manterrà ancora, diciamolo subito, per il rispetto che anche l'opposizione conserva sempre verso chi lo presiede, sopratutto poi perchè esso, come ha evitato un voto di fiducia, schiverà sempre una battaglia che gli potrebbe riuscire assai poco vantaggiosa.

* *

Intanto gli scioperi continuano e si estendono per tutta l'Italia; dei quali scioperi il pericolo non tanto posa sul fatto che i lavoratori domandano delle condizioni migliori di trattamento, quando nel fatto che la propaganda socialista approfitta di questa circostanza per esaltare le masse e far sì che queste impongano delle condizioni che proprietari e capitalisti non possono accettare senza il loro danno: una domanda, anche lecita e giusta, diventa così l'arma di battaglia contro la proprietà.

Nell'antica Roma (giacchè è sempre di qui che si ricaveranno gli esempi migliori) una legislazione modello, che è la gloria più alta di quella città, mentre da una parte delimitava il potere della nobiltà, dall'altra concedeva alla plebe una larga partecipazione alla vita pubblica; in questo accordo meraviglioso Roma trovava la sua forza, su questo accordo essa iniziava e compieva la sua grande opera di civiltà sul mondo. Ora, dato che la base economica della società moderna (e così in quella d'allora) consiste nello scambio tra capitale e lavoro, si può dire che le nostre leggi confermino, dirò meglio regolino questo accordo in modo che nè l'una nè l'altra delle due parti, pur combattendosi tra di loro, non abbiano a soverchiarsi?

Così, mi pare, non è da noi: in Italia ad una condizione economica quasi feudale nel mezzogiorno, corrisponde una elevazione forte e minacciosa del proletariato in qualche provincia del settentrione. Una legislazione che promuova e regoli lo scambio tra capitale e lavoro, e ne limiti le possibili esagerazioni dell'uno o dell'altro, veramente non esiste da noi in modo perfetto; e, se bene osserviamo, da questo punto di vista la sola Inghilterra pare abbia qualche cosa in questo senso.

Per questo io sarei propenso a credere che il governo, per ciò che si riferisce agli scioperi e alla formazione delle leghe di resistenza, non abbia poi quella colpa che generalmente gli viene attribuita, per la ragione che le nostre leggi se permettono che i lavoratori possono riunirsi e sostenersi a vicenda, onde ottenere un miglior trattamento da parte dei capitalisti, non escludono però che i partiti abbiano a penetrare nel retroscena della questione e servirsene a scopo di battaglia e di propaganda politica. Mi sono forse ingannato?

FINANZE MIGLIORATE

Abbiamo detto ieri come l'on. Boselli abbia presentato alla Camera la relazione della Commissione finanziaria dei nove.

Questa relazione sarà il punto di partenza di una importante discussione finanziaria e a quanto si assicura il Ministro del Tesoro ne prenderà occasione per farsi bello delle migliorate condizioni del bilancio.

E' proprio quello che si suol dire farsi bello col sole di luglio: - se le condizioni del bilancio sono migliorate, questo si deve al maggior sviluppo economico del paese; al maggior impulso dato alle industrie ed agli affari tutti.

Nel breve tempo che l'on. ministro del Tesoro tiene il portafoglio, poco bene ha potuto fare; anzi quasi quasi diremo che ha potuto fare molto male, colle sue pazze proposte che hanno gettato il discredito sulle nostre finanze, tantochè si potrebbe affermare che senza di lui le condizioni del bilancio sarebbero state anche migliori di quello che sono.

IL MINISTRO DEL COMMERCIO DI GERMANIA

In Italia la nomina di Moeller a Ministro del Commercio della Germania, ha prodotto una eccellente impressione.

Il Moeller è un ardente partigiano del rinnovamento dei trattati di commercio coll'Italia e coll'Austria e quindi egli costituisce una seria garanzia che le difficoltà pel detto rinnovamento saranno facilmente superate.

Un Sindaco cameriere...

Cameriere per modo di dire perchè si tratta di un cameriere segreto del Papa e quel che più importa cameriere segreto di Spada e Cappa.

E' questi il cav. avv. Pietro Tono, sindaco di Este, il quale fu nominato dal S. Padre suo cameriere segreto sopranumerario di Spada e Cappa.

« E questa onorificenza, scriveva la *Difesa*, al nostro valoroso, intrepido Sindaco cattolico, fu comunicata, improvvisoriamente da S. E. Mons. Vescovo, in una adunanza delle associazioni cattoliche, dalla Eccellenza Sua indetta e presieduta qui in Este, ciò che ne accrebbe il giubileo e la solennità. »

Una rivista di.... socialisti

La *Cronaca prealpina* narra l'incidente eroicomico di una rivista delle truppe socialiste passata sulla piazza di Sant'Ambrogio Olona (Varese). Dinanzi ad un compagno elegantemente vestito, e che aveva per suo aiutante di campo un avvocato di Varese (postisi ambedue sul ciglio di destra del rialzo della piazza stessa) sfilarono per quattro, prima un centinaio di ragazzi speranze dell'avvenire, poi alcune centinaia di compagni, infine pochi altri forzatamente ritardatari, perchè si tenevano a braccio cinque o sei fra giovani, spose e madri socialiste.

Attenti a sinist! gridarono alcuni dell'esercito sfilante al suono d'una banda musicale! E tutti si levarono il cappello dinanzi ai due generali: i quali, a rivista finita, lasciarono camminare a piedi l'esercito, prendendosi *borghesemente* per il loro ritorno, il tram.

Parricida e suicida

Mandano da Berlino in data del 7:

Ieri nel pomeriggio la Polizia, a Mariendorf, presso Berlino, intimava l'arresto al negoziante di sigari Giovanni Bobbe, accusato di aver ucciso a colpi di rivoltella i suoi due figli, e la sua padrona di casa, certa Hammerling, e di aver ferito gravemente a colpi di rivoltella il marito della Hammerling.

Mentre lo arrestavano, il Bobbe si uccise con una revolverata. I due figli del Bobbe erano frutto di una relazione con certa signora Redde.

I cadaveri delle tre vittime furono rinvenuti in una specie di caverna scavata sotto il pavimento della casa Hammerling.

Il Bobbe ebbe già una parte notevole nella storia criminale di Berlino, essendo l'inventore della famigerata *trappola per gli uomini* costruita da lui stesso a Mohabit. Questa trappola

---

16 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

L'amico se ne accorse, e, sorridendo, riprese:

— Bene, bene, non inquietarti.... Hai bisogno di quattrini, non è vero?

— Eh, pur troppo! Però ho scritto a Milano....

— Tanto meglio. Ma intanto te ne darò io. Andiamo all'albergo a pagare il tuo conto, e poi ti condurrò io in un sito dove starai benissimo e con poca spesa.

— Ah, amico mio, tu mi liberi da un gran pensiero!

E Boemondo riprese subito tutta la sua allegria e la sua disinvoltura.

E conversando allegramente, giunse all'albergo *Trombetta*, dove, appena entrato, passò al *Bureau* a ordinare che preparassero il conto.

Poi, insieme all'amico, salì le scale, ed entrò nella stanza di Romieri. Questi se ne stava sdraiato sul letto, in preda a tristi riflessioni. E al postutto, ne aveva ben donde. Non aveva in tasca il becco di un quattrino; non possedeva il più misero gioiello da impegnare o da vendere; si aspettava da un momento all'altro che l'albergatore gli presentasse il conto, e non si arrischiava più neanche a uscire, perchè si vergognava a passare davanti al *bureau*. D'altra parte, a Torino Romieri non conosceva nessuno. Era così legato completamente alla fortuna di Boemondo, e per quanto sapesse per esperienza di essere amato come fratello, non per questo la sua posizione gli pesava meno. Il povero Romieri era quindi da compatire se si mostrava assai più preoccupato e inquieto di Boemondo.

— Ohe, gridò questi entrando, su, salta in piedi.... ecco una visita!

Romieri si scosse e saltò giù dal letto.

— Ah, esclamò poi, Federico!

— Sicuro, esclamò, Boemondo, Federico Merati in persona, il quale viene a toglierci dalla bolgia nella quale siamo caduti.

Merati e Romieri si strinsero la mano si capiva però che in fondo il Romieri non doveva essere troppo simpatico al Merati.

— E adesso, continò Boemondo, *marche!*

— Dove andiamo? — chiese Romieri.

— Andiamo via.

— Dove?

— Dove ci condurrà Federico.

— E il conto?

— Adesso lo pagheremo. Cioè, lo pagherà Federico, questo amico prezioso che la fortuna mi ha fatto ritrovare intanto che un barbiere stava tagliandomi la faccia.

E Boemondo raccontò com'era avvenuto l'incontro con Federico.

Questa volta anche la faccia aggrondata di Romieri si spianò, ed egli pure rise di gusto.

Poi i tre giovani discesero, dopo che il Merati ebbe consegnato a Boemondo una somma sufficiente a saldare il conto.

Boemondo entrò nel *bureau*, pagò, lasciò una mancia generosa per il cameriere che li aveva serviti in quei tre giorni, e uscì a raggiungere gli altri.

— Quanto hai pagato? — chiese Merati.

— A te, ecco la nota saldata....

Merati guardò.

— Diavolo! — esclamò. — Non hai fatto economia.

— Mah! — disse Romieri — Boemondo è fatto così. Egli ha l'istinto del gran signore. E sì, io non gli ho risparmiato le prediche!

— Oh, è vero. Anzi, in fatto di prediche sei stato anche troppo generoso!

— Bene, adesso andremo a casa mia, dove vi darò ancora un po' di denaro. Poi vi condurrò in un altro alloggio più modesto. E quindi andremo a pranzo. Oggi v'invito io....

. . . .

VI.

Da Torino a Montebello

Ci pare superfluo ormai seguire passo passo i nostri due giovinotti, dopo il loro arrivo a Torino. Altri avvenimenti, altre vicende ci incalzano, e ci obbligano a stringere e ad affrettare questa parte del racconto.

Pochi giorni dopo, essi si presentavano per l'arruolamento.

Sottoposti alla visita, Boemondo fu subito accettato. Forte e robusto, modellato come un Ercole, Boemondo doveva riuscire un bellissimo soldato.

Più difficile invece fu la faccenda per Romieri. Anzi, parve un istante che avessero intenzione di *scartarlo*. Ma poi, siccome in quei momenti per i volontari non si guardava tanto pel sottile, anche Romieri fu ammesso.

Entrambi furono assegnati all'arma di cavalleria, e precisamente al reggimento Cavalleggeri Monferrato.

Effettivamente Boemondo, colla elegante divisa di cavalleggero, era un bel soldato. Alto, svelto ben formato, si vedeva subito che Boemondo sarebbe riescito anche un eccellente cavalleggero. Per poco ch'egli fosse stato intelligente e coraggioso, non avrebbe dovuto mancargli una bella e brillante carriera.

Meno fortunato si presentava l'avvenire a Romieri, il quale era per così dire stato ammesso nell'esercito per compassione.

Certo, almeno all'apparenza, la carriera delle armi non era stata creata per Romieri, a meno che egli non avesse nascoste dentro di sè qualità militari così eccezionali, che avessero a fare di lui come del principe Eugenio di Savoja.

(*Continua*)

per gli uomini era una fossa dalla forma di feretro, coperto da un trabocchetto il quale cedeva ad una lieve pressione. Il Bobbe aveva costruito questa fossa nella sua tabaccheria, probabilmente con l'intenzione di attirare colà delle vittime e farle poi sparire. Allora non era riuscito a mandare ad effetto il suo piano diabolico. Scoperto, fu condannato ad otto anni di carcere. Sembra però che l'idea della *trappola per gli uomini* lo abbia continuatamente dominato.

Lo dimimostra il fatto che i cadaveri delle sue vittime furono trovati in una fossa sotto il pavimento della sua abitazione.

Quando ieri, dopo il suo suicidio si fece una perquisizione minuziosa nella sua abitazione, ad un falegname diede nell'occhio una latta fissata con numerosi chiodi sul pavimento. Levati i chiodi si constatò che la piastra di latta era movibile intorno ad una cerniera.

Essa funzionava semplicemente come un trabochetto e segnava l'ingresso ad una piccola caverna scavata sotto il pavimento, la quale era profonda un metro e mezzo, lunga due e larga uno e mezzo. Nella caverna si trovarono i tre cadaveri. La signora Hammerling era perfettamente nuda. I vestiti giacevano vicino a lei. Il cadavere presentava numerose lesioni prodotte da colpi di rivoltella, dei quali quasi tutti erano mortali. Nel fianco la donna aveva conficcato un pezzo di lima spezzata, penetratole forse accidentalmente cadendo durante la lotta contro l'assassino.

Vicino alla donna erano i cadaveri dei due bambini, ancor vestiti come al loro ritorno dalla scuola.

Il Bobbe appena intimatogli l'arresto tentò di fuggire. Quando si vide prossimo ad essere raggiunto si tirò il colpo di rivoltella che lo freddò.

A Candia

A Candia si sta empiendo di firme una petizione al Governo italiano, perchè non venga ridotto il contingente di truppe italiane dall'isola; in quella petizione si rileva che la presenza delle truppe italiane nell'isola costituisce la più salda garanzia di ordine e tranquilità.

L'emigrazione al Canadà

Il Governo già da tempo aveva ricevuto notizie dirette sulla emigrazione al Canadà e sulle gravissime conseguenze che ne originarono.

E' difficilissimo venire in soccorso subito di tanti disgraziati mancando la possibilità di farli rimpatriare.

Il Governo cercherà se sia possibile far trovare qualche collocamento a quelli emigranti che dal Canadà si recheranno agli Stati Uniti.

Il Ministero degli esteri pubblicherà tutte le notizie relative alle pratiche fatte per sconsigliare la emigrazione al Canadà.

Si affretta la approvazione del regolamento per la disposizione della legge sulla emigrazione.

Cronaca provinciale

DA TOLMEZZO

Promozione

Ci scrivono in data 8:

L'ultimo Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia ha portata la nomina dell'Ill.mo sig. Presidente di questo Tribunale cav. Zaccaria Pezzoli, a consigliere della Corte d'appello di Brescia.

Se in tal modo furono appagati i voti dell'egregio cav. Pezzoli, non solo il paese di Tolmezzo, ma la Carnia intera rimpiange la perdita di un magistrato valente, integerrimo, imparziale, altamente amato e stimato, di un magistrato che nel tempio della giustizia seppe sempre far rispettare la legge; che strenuo difensore dei diritti dei cittadini, sempre quando appoggiati alla giustizia, riusci far emettere dal Tribunale giudizii apprezzati e severi improntati alla equità congiunta al diritto.

Il cav. Pezzoli pel Suo carattere franco, sincero e gioviale e pel Suo cuore magnanimo e generoso ci lascia partendo la più cara e gradita memoria, e facciamo fervidi voti perchè il magistrato che lo surrogherà sia degno del partente.

Il tempo che fa

Ieridi una pioggia continua, accompagnata da neve ai monti, non lasciò che un sensibile abbassamento di temperatura, e le semine quest'anno si protraggono più del solidc.

Da RUALIS

Incendio

Ci scrivono in data 7:

Ieri sera si sviluppò il fuoco nell'osteria di certo Luigi Cumin, in frazione di San Giorgio di Rual s.

Tosto le fiamme divamparono con grande bagliore nelle camere e già minacciavano d'innalzarsi sopra il tetto.

Grazie al pronto accorrere degli abitanti si evitò il pericolo che l'incendio prendesse terribili proporzioni poichè se mai fossero ritardati alcuni minuti, si sarebbe acceso il fieno ch'era lì presso, e facilmente di tutto il gruppo di case attigue sarebbero rimaste rovine e cenere.

Giunse poi anche la pompa d'estinzione e prestarono valido aiuto anche gli alpini prontamente venuti in soccorso.

Da CIVIDALE

Una sbornia fatale

Ci scrivono in data 8:

Martedì sera, verso le quattro, Zuliani Luigi, detto il dottor, uomo sulla cinquantina, uscendo dall'osteria della signora Orlandi in borgo Zorutti, mal reggendosi in gambe per il vino bevuto, perdette l'equilibrio e cadde riportando una lussazione ad un piede.

Venne soccorso dai passanti e trasportato a casa in carrozza.

Ne avrà per parecchio tempo.

Non s'era accorto

Domenica sera, Mesaglio Giovanni detto Passanante, d'anni 36, calzolaio di qui, essendo alquanto brillo, cadde a terra smontando dal focolare dell'osteria «Ai triestini». Nella caduta riportò la frattura del malleolo del piede sinistro, ma lì per lì non se n'accorse per lo stato in cui si trovava. Nell'indomani per tempo si portò di nuovo in detta osteria assieme ad un altro e vi presero il caffè; Passanante aveva libato tutta la notte e non aveva più denari per pagare lo scotto; per di più si mise a far schiamazzi mandando all'aria l'apparecchio. I padroni dell'esercizio mandarono a chiamare i carabinieri, i quali giunti poco dopo, lo tradussero in caserma a smaltire la sbornia sul tavolaccio.

Appena destatosi venne rilasciato, e solo allora egli s'accorse dei dolori al piede sinistro; recatosi dal dott. Sartogo, questi ne ordinò il ricovero all'ospedale.

Da PONTEBBA

Tempo invernale

Ci scrivono in data 8:

Da vari giorni piove a dirotto e le montagne anche vicine si sono coperte di neve: i torrenti sono ingrossati, e la temperatura si è abbassata in maniera straordinaria per modo che non par davvero d'essere in maggio.

La vegetazione ne soffre assai e se il bel tempo non ritorna in breve assieme ad un po' di caldo non si potranno calcolare i danni che tutti dovranno risentirne.

Da AMPEZZO

Segretari comunali

Ci scrivono in data 8:

Tra i friulani testè promossi all'ufficio di segretario comunale, va compreso anche il signor Leopoldo Treiero, che per la sua pratica presso quest'ufficio comunale e che sostenne gli esami a Roma, in compagnia di 150 concorrenti, di cui egli era il più giovane.

Da VALVASONE

Cannoni grandinifughi

Ci scrivono in data 7:

La fabbrica della grandine è stata ieri, per la prima volta quest'anno, disturbata dai cannoni. Cannoni benefici questi, che non rompono braccia nè gambe, nè mandano alcuno all'altro mondo; benedetti dai possessori delle vigne e dai beoni. Il tempo era brutto e minacciava; ma è passata liscia, senza malanni. Mah...! — dicono taluni — la grandine non sarebbe caduta lo stesso». Sta a vedere!

Intanto non cadde.

Una ribaltata

La settimana cominciò male. Un buon contadino viene periodicamente qui con la moglie e due fanciulli dal vicino paese, a spassarsela al *baccaro*. Si prendono la loro matta sbornia, e ritornano sul tardi a casa, sdraiati sul carretto tirato dall'asino.

Appunto al ritorno, l'altra sera, nel bel mezzo del Viale Margherita, l'auriga fece fare un brusco giro al carretto, che si rovesciò, e la famigliuola, tutta un mucchio, non si sarebbe rialzata senza l'aiuto degli accorsi. Però la moglie rimase così malconcia, che fu d'uopo trasportarla in una casa, ed il medico ebbe che fare tutta la sera a rimetterla in istato normale. Fortuna che non perì, e che nessuno degli altri si fece male.

Morte improvvisa

Una buona donna, di quasi novant'anni, deplorava più di tutti la disgrazia della ribaltata. Qualcuno le chiese: — E voi siete mai caduta in tanti anni? — Io no, disse: sono, grazie a Dio, stata sempre sana, e spero di tirar avanti ancora così. — «Ma così a Dio non piacque. La poveretta ieri scivolò nel discendere la scala, cadde e giacque per sempre; non rinvenne più, e iersera era morta.

Parto per la strada

Una contadina reduce dal campo ove aveva lavorato per qualche ora, sulla pubblica via in meno che non si dice, si sgravò d'un bambino; e di lì a poco prese il bambolo e se lo portò a casa, come la cosa più naturale del mondo — ed infatti era naturale.... quelle sono donne da razza!

Morbillo

Siamo di nuovo visitati dal morbillo. Vari casi si svilupparono. Ma pare che si fermi lì. Speriamolo.

I. von V.

DA RESIA

Salvamento

Poco mancò che non si dovesse registrare una grave disgrazia.

Due donne mentre attraversavano un ponte in legno sul torrente Resia, vi caddero dentro.

Causa il tempo piovoso il Resia era profondo, ma alle loro grida accorse certo Antonio Paletti, il quale non badando al pericolo si gettò nell'acqua traendole in salvo.

Un elogio al salvatore.

Da POZZUOLO

La piena del Cormor

Quattro cavalli annegati

Ci scrivono in data 8:

Questa mattina verso le 11 giunsero da Udine al passo del Cormor, fra Pozzuolo e S. Maria di Sclaunicco, due carri tirati da due cavalli ciascuno. Detti carri erano stati ad Udine a portare terraglie per la ditta Andrea Galvani di Pordenone, e ritornavano a raccogliere a Pozzuolo stracci di cui già circa 10 quintali erano stati caricati. Contenevano inoltre alcuni colli di mercanzia consegnati da negozianti della vostra città, ed una cassetta con circa un migliaio di lire in rame.

Giunti al passo del Cormor, in quel punto ristretto ma assai ripido, malgrado fossero sconsigliati, i conducenti vollero passare: i due carri erano uniti assieme ed il timone dell'uno era fissato alla coda dell'altro.

Il primo con un buon slancio forse avrebbe raggiunto la sponda ma, essendo attaccato al secondo, non fu possibile che arrivasse e la fortissima corrente travolse con grande violenza carri, cavalli, uomini, e merci per una distanza di circa trecento metri ove trovato un ostacolo si fermarono. Gli uomini si appigliarono alle piante dei pioppi e salirono su di essi.

Molti contadini dei dintorni accorsero sul luogo del disastro, e tentarono in tutti i mezzi il salvataggio con funi, tavole, ecc. e con gran fatica riuscirono a salvare i pericolanti che si trovavano in uno stato compassionevole in cui non potevano più rimanere.

Si temeva che per la spossatezza avessero a venir meno ricadendo così nella furiosa corrente.

Tre cavalli morirono in brevi istanti ma il quarto sostenne una lotta disperata coll'infido elemento e finalmente annegò destando la più viva pietà negli accorsi impotenti a recar alcun aiuto alle povere bestie.

Questa mattina è giunto il rappresentante di Udine della ditta Galvani per gli opportuni provvedimenti, per tentare di ricuperare la merce e la cassetta delle monete di rame e pel sotterramento dei quattro cavalli.

Le lettere del castaldo

DALLE RIVE del JUDRIO

Maggio, il trionfatore, trasse seco la dolce primavera; ma questa si lasciò condurre a stento, ed apparve sofferente, anemica, senza vivacità di tinte, svogliata, contristata continuamente da brezze fredde, da brinate quando il mattino serena; e da pioggie frequenti ed anche da qualche grandinata quando si agglomerano le nubi ed oscurano il giorno.

La vegetazione cammina a pari passo ed è un fastidio trovarsi quasi alla metà del mese dei fiori, con una campagna progredita così da sembrare di essere in aprile.

Poche sono le rondinelle, e più che a fabbricarsi sollecite il desiato nido, pare che ci pongano il miglior tempo a procurarsi il cibo che deve scarseggiare con questa bassa temperatura.

Anche gli usignoli hanno fatto il loro ritorno, e le boschette sulle acque echeggiano di giorno e di notte del loro verso melodioso, piacente.

La luna essendo al suo *colmo*, rischiara di luce splendidissima le notti, e gli usignoli cantano a perdifiato e non dormono. Quei gentili e delicati uccelli vivono d'amore.

Il seme bachi comincia appena a schiudere.

Sulla sinistra del Iudrio la campagna si trova, perchè più difesa, qualche po' più innanzi, e così la bachicoltura.

Ma gli allevatori del bombice preziosissimo, fanno la coltura per costume, per utilizzare la foglia, ma senza entusiasmo, dacchè appresero che i bozzoli saranno pagati assai poco.

La nostra gente così facile alla esagerazione, va dicendo che quest'anno c'è poco da sperare dai bachi perchè le galette saranno pagate al più L. 2 al chilogramma.

Speriamo che il prezzo non sarà così basso, e non c'è ragione alcuna per questo di non prodigare le più intelligenti e solerti cure ai bachi perchè non si prevedono i prezzi brillanti dell'anno decorso.

Il tornaconto nella bachicoltura, per noi, c'è sempre, purchè se ne tengano pochi, in modo da avere foglia d'avvanzo, e non sieno di imbarazzo alle altre coltivazioni.

La diaspis va diffondendosi in modo allarmante, e invade i salici, i fruttiferi, i pioppi oltre i gelsi. Non sappiamo ancora, se si tratti di una sola diaspis, la pentagona, o di altre. Vorrei sperare ne fossero delle altre, ma temo che ovunque sia proprio la fatal cocciniglia del gelso.

Non so che misure si prenderanno oltre Iudrio contro questo nuovo flagello della nostra bachicoltura, ma qui si dovrebbe affrettare ad ottenere dal Governo il Decreto che dichiari infetti e chiusi questi Comuni, onde rendere obbligatoria la cura, altrimenti il male si aggraverà di molto, poichè di fronte all'ignoranza, ed all'accidia ci vuole la coercizione.

Per la ragione istessa ch'è proibito di fare il male, devesi obbligare a fare il bene quando il non farlo, ci deriva un male.

—

Per le frequenti pioggie, le semine del mais sono ancora da compiersi in buona parte.

I frumenti sono discreti, però varii campi soffersero il diradamento per il gelo, almeno suppongo che codesta ne sia la cagione.

Infatti il freddo dell'invernaccio passato, se non è stato del più intenso per la nostra regione, fu bensì del più prolungato, ed ora vedo quante pianticelle sono perite, che non lo dovevano neppure se ci fossero passate delle giornate ancor più fredde ma più brevi.

I foraggi si presentano bene, ma anche per le praterie ci vuole più caldo, altrimenti la prima sfalciatura andremo a farla troppo tardi.

Sarebbe prematuro un pronostico sulle frutta. Segnatamente le ciliegie e le prugne sono troppo dipendenti dalle condizioni atmosferiche a presagire un raccolto ricco o povero o nullo.

I piselli quest'anno vanno proprio male. Il freddo eccezionale ci ha impedito il raccolto antecipato. Le semine posteriori, vengono in molti luoghi danneggiatissime, pare, dalle larve del melolonte o maggiolino.

La vegetazione della vite, come bene lo si può immaginare, con le notti freddissime che corrono, con il poco sole di giorno, con le frequenti pioggie diacciate, non può prosperare, e si presenta generalmente piuttosto irregolare. I giovani grappoli appena appena compariscono all'onor del mondo sulle viti più precoci!... La Natura che sembra dilettarsi degli estremi, ci dà degli anni in cui in maggio fiorisce anche l'uva, mentre nel corrente, se il tempo non prende miglior andamento in seguito, avremo le fioriture dell'uva dopo la metà di giugno, così verso il solstizio.

Anche in quest'angolo tranquillo giungono i giornali con le notizie del mondo.

Uno dei portati della nostra civiltà è anche quello del galoppino postale che s'insinua in ogni dove, a cui nessuno sfugge per condurgli le fila che congiungono i maggiori centri popolosi dell'orbe, con i più oscuri e remoti cantucci del mondo civile. Ci è tolto adunque di godere di una completa solitudine. Se sfuggiamo il mondo, questo ci rincorre così con i suoi mezzi, da raggiungerci in ogni più remoto angolo con la eco dei suoi più salienti avvenimenti.

Così, anche su queste sponde deliziose, verdeggianti, al simpatico murmure delle acque scorrenti fra qualche dirupo, ed al gorgheggiar soave degli usignuoli, è arrivata la nuova degli scioperi agrari.

Tutti hanno diritto di migliorare la propria condizione economica, e sta bene che anche i lavoratori dei campi, chiedano degli aumenti sulle loro prestazioni; ed ammettiamo che ottengano tutti l'aumento chiesto delle tariffe.

Sarà finita per ciò la questione?... Ohibò!... Passato qualche tempo, ritorneranno alla carica senza il riflesso che nelle spese di coltura e di conduzione di fondi c'è una linea di confine cui non si può oltrepassare senza recare la rovina dei proprietari e fittanzieri.

Ma nell'appetito che vien mangiando difficilmente i lavoratori della terra, come i più rozzi ed ignoranti e più sofferenti, faranno codeste considerazioni.

E per arrestare questa marèa montante, non ci sarebbe altro che ridurre i contadini coloni e mezzadri, stabilendo patti giusti con essi. Tolto l'operaio giornaliero, l'obbligato ecc. e sostituito col contadino che si associa al proprietario nello sfruttamento della terra a comune vantaggio come deve essere la mezzadria; ovvero rendendolo più libero, coll'addossargli l'obbligo dell'affitto di un podere, padrone del resto di condurre le colture come crede, sono i soli due sistemi che possano ristabilire la pace e la sicurezza nelle nostre campagne.

Nei fondi irrigui, quando nè la piccola colonia nè la mezzadria sieno possibili, una legge dovrebbe sopprimere la cessione in appalto delle terre.

Ma ciò è in onta alla legge che sancisce il diritto in ognuno di far rendere la propria terra come gli pare e piace, dirassi da parecchi.

A questi si potrà rispondere: *Summum jus, summa jnjuria*; ed anche: *Salus pubblica, suprema lex esto.*

Il Castaldo

Cronaca cittadina

Appunti

Ancora il dottore, professore Luigi Pizzio, direttore generale delle scuole comunali.

Questo signore ritorna alla carica contro di noi, versando nel compiacente *Friuli* la sua prosa. S'egli, nella sua alta carica, ha tempo da perdere in pettegolezzi senza sugo, noi, nel nostro modesto ufficio di giornalisti, non possiamo permetterci il lusso di imitarlo. Si sfoghi fin che vuole, ma non calcoli su di noi per la replica.

Il sullodato dottore, professore Luigi Pizzio, pur di avere ragione, ci attribuisce intenzioni che noi non abbiamo mai manifestato. Faccia pure il comodaccio suo, chè non saremo noi certamente che lo disturberemo nelle sue solitarie divagazioni, tanto più che si tratta di un argomento trito e ritrito, e già discusso da autorità ben superiori a noi e al... dottore e professore sullodato.

A noi pare che proprio non valga la pena di sciupar tempo e inchiostro per chiosare intorno a certi fronzoli dell'istruzione, inventati più per *distrarre* che per *concentrare* l'attenzione degli alunni.

E basta per ora... e per sempre.

* *

A proposito di quell'altro stucchevole pettegolezzo che fu provocato dalle incresciose scenate di domenica, il *Friuli* tira in ballo personalmente il nostro direttore, invitandolo a bene orientarsi per meglio distinguere i tricorni dai tre-puntini, il nero-fumo dalla malva. Sono distinzioni che noi abbiamo imparate a fare da un pezzo, e l'esperienza ci ha insegnato che il nero, se mai, è una tinta che armonizza stupendamente col rosso. Il *Friuli* lo domandi alle signore di buon gusto, le quali di armonia dei colori se ne intendono molto, e saprà che quelle le quali da madre natura sono favorite da una fluente capigliatura corvina, amano ornarsi di un nastro rosso scarlatto, mentre le bionde, e noi ci poniamo fra queste — Dio ci perdoni la immodestia! — preferiscono adornarsi con un nastro celeste.

Quanto alla malva, i vecchi empirici la consigliavano nei casi di gravi infiammazioni, e forse, col beneplacito della moderna medicina, non avevano tutti i torti, ce lo creda il *Friuli* e si giovi del consiglio.

* *

E giacchè siamo in caso col *Friuli* ci restiamo ancora per un minuto, se quei signori ce lo permettono.

Il *Friuli* si mostra scandalezzato delle proteste fatte dai Costituzionali per la violente invasione della sala ove essi tenevano una riunione - sia pure per discutere sulla necessità di una equa tassa sul grano.

Il *Friuli* — che spesso e volontieri si professa giornale monarchico costituzionale, e che si proclama vigile custode di ogni libertà, compresa quella di organizzarsi per abbattere le istituzioni, - per esser logico avrebbe dovuto unirsi a noi per protestare contro le violenze perpetrate da un branco di scalmanati.

Ormai, non potendosi più mettere in dubbio il fatto della violazione di domenica, tutti i giornali veramente amanti della libertà dovrebbero unirsi per dare una severa lezione ai disturbatori.

Libero ai socialisti di proclamare che nel collettivismo sta la salvezza dei popoli - libero ai clericali di predicare che per andare in paradiso bisogna passare dal Vaticano - libero a.... *molti altri* di sostenere che l'on. Girardini ha la chioma corvina e l'occhiello ornato del rosso garofano e che in mano sua sta la suprema felicità - ma libero anche a noi, poveri costituzionali, di sostenere che una buona amministrazione non deve soltanto tener conto degli interessi dei lavoratori, ma anche di quelli della povera agricoltura, la quale - se ne persuada il *Friuli* - in questo momento ha proprio bisogno di un po' di protezione.

Certo che sostenendo questa tesi si acquista l'impopolarità - e su ciò ha perfettamente ragione il *Friuli* - ma, che vuole? questa è sempre stata la colpa del partito liberale conservatore, il quale ha ognora avuto un sacro orrore per la popolarità che si guadagna colle ampollose concioni vociate nei comizî tenuti all'aria aperta.

* *

Appunto trattando di questo argomen-

to, un foglio ministeriale-sovversivo della Capitale, l'altro giorno diceva con grande prosopopea: - combattete la propaganda colla propaganda!

Bravo merlo! direbbero in Piemonte.

Nel paradiso terrestre, dove pure si stava bene, a quanto si afferma, ha avuto più forza la malvagia parola del Serpente, che non quella di Dio che pure era il padrone di ogni cosa, e come ne siano stati puniti quel buon uomo di Adamo e quella pettegola di Eva, tutti sanno!

SPLENDIDO DONO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Una preziosa raccolta

Abbiamo ammirato la splendida raccolta fotografica, di iniziali, inquadrature di pagine, motivi allegorici, fregi finali e soggetti d'arte sacra, esistenti in antichi codici di biblioteche, musei artichivi e collezioni private, miniate al vero su pergamena da Emilia Podrecca da Cividale ed a lei offerta in segno di stima dal sacerdote monsignor Pietro dell'Oste, parroco delle Grazie.

Di tale raccolta offerta alla gentile signora nel giorno in cui essa si unì in matrimonio al sig. Antonio Sartori da Conegliano, una copia fu da essa spedita alla nostra Camera di commercio assieme alla seguente lettera:

> Mi permetto e mi onoro d'offrire a codesto istituto che con amorosa intelligenza coltiva anche gli interessi e i ricordi della nostrā regione, una copia fotografica delle mie riproduzioni di miniature tratte da codici friulani, di Udine, Cividale, S. Daniele Gemona, Spilimbergo e Castel di Zoppola la quale io devo alla eletta cortesia di mons. Pietro dell'Oste parroco della B. V. delle Grazie di codesta città.
>
> *Emilia Sartori Podrecca*

* *

La Camera di commercio rispose ringraziando pel dono gentile.

La raccolta è davvero interessante per la storia del nostro Friuli e moltissime delle miniature in essa riprodotte furono premiate col primo premio di grande medaglia d'oro all'Esposizione d'arte sacra in Torino.

Le inquadrature del codice gertrudiano, anteriore al mille, scritto per uso di Gertrude, sorella di Stefano I° Re di Ungheria e dato in dono al figlio di lei Pietro, pure re d'Ungheria in occasione delle sue nozze con Irene figlia dell' imperatore di Costantinopoli, e dell'altro elisabettiano, del secolo XII che servì per regalo di nozze a Sofia Palatina di Sassonia, sono di una così perfetta esecuzione da destare una grande meraviglia per la pazienza e per l'abilità con cui le pagine preziose, malgrado l'educità del tempo, furono riprodotte.

L'edizione è di quattro esemplari conservati dall'autrice, signora Emilia Podrecca-Sartori, dal compilatore mons. Pietro dell'Oste, dalla Camera di commercio e dall'archivio capitolare ora Regio Museo di Cividale.

Società Alpina Friulana. A tutto domani si accettano le adesioni alla escursione di Luico.

Consiglio Comunale. Pubblichiamo l'ordine del giorno da trattarsi nella prossima seduta consigliare che si terrà il giorno 15 corr.

Seduta pubblica.

1. Ratifica della deliberazione 6 maggio 1901 della Giunta con cui, in sostituzione del Consiglio, fu approvato il Capitolato d'appalto del lavoro della chiavica in via Ronchi tenendo l'asta ad unico incanto.
2. Ponte sul Tagliamento a Pinzano. Domanda del Comune di S. Daniele per l'aumento del contributo già deliberato. — Seconda lettura.
3. Nomina della Commissione di prima istanza per l'imposta sui fabbricati.
4. Nuovo edificio scolastico. Esito del concorso — deliberazioni.
5. Deliberazioni relative al servizio delle pompe funebri alla dipendenaza del Comune.
6. Interpellanza del cons. sig. F. L. Sandri sull'ingerenza dei Comuni nell'amministrazione della Casa Esposti.
7. Interpellanca del con. sig. Franceschinis intorno ai locali per i tubercolosi nel Civico Spedale.

Seduta privata.

1. Tramutamento di soprassoldi in antecipata concessione di aumenti sessennali per il Ragioniere aggiunto. — Seconda lettura.
2. Compenso al Ragioniere-capo per prestazioni straordinarie.
3. Indennità di buona uscita dal servizio al muratore comunale.

Il busto a F. Cavallotti. Nel piazzale del giardinetto Ricasoli, sulla colonna già esistente, avanzo della loggia municipale prima dell' incendio del 1876, verrà collocato un busto in bronzo di Felice Cavallotti, opera dell'egregio scultore Gigi De Paoli.

La colonna sarà convenientemente decorata, ed alla attuale base quadrata sarà sostituito un elegante gruppo di roccie.

Il Consiglio comunale di Udine, visto il parere favorevole della Commissione d'ornato, con deliberazione 8 marzo u. s., come a suo tempo annunciammo, autorizzò la collocazione del busto.

La colonia pugliese in festa. Ieri in via Aquileia, il sig. Giuseppe Provvisionato, negoziante in vini meridionali, festeggiando il battesimo di una sua bambina, raccolse tutti i suoi compatriotti pugliesi qui residenti, ed altri amici, per un grandioso banchetto.

Oltre settanta erano gli invitati e la festa fu solennizzata con sfarzo straordinario e con brindisi d'occasione.

Uova sempre fresche. Si legge sui giornali che una casa inglese rifiutò ad un esportatore italiano 60,000 uova guaste e che il sign. Harald Trabu intraprese una campagna di miglioramento di questo importante articolo di esportazione.

Sta bene procurarle fresche, ma è notorio che l'uovo per l'umidità e per il caldo facilmente si altera, e che oltre alla ricerca di quelle fresche, occorre por mente alla conservazione delle stesse.

E' notorio nella nostra città e molti sono al caso di poterlo testimoniare, che il Dott. Francesco Puppati ha risolto il problema nel modo il più soddisfacente.

Si sono assorbite delle uova vecchie di un anno e più conservate col suo sistema che consiste in una modificazione irriconoscibile del guscio lo rende impenetrabile al microbo corruttore.

Non occorre cura speciale, esse si conservano in qualunque luogo, ed hanno superato felicemente anche il passaggio della zona torrida.

E' pure meraviglioso che tali uova coll'invecchiare diventano più saporite, corroboranti e digestive. Il tuorlo acquista più colore, talvolta d'un rosso vivo.

Ne ciò per chi è pratico di scienze fisiche può destare meraviglia. Tutte le sostanze vegetali e animali tendono a fermentare, e se la fermentazione è buona, migliorano, se è cattiva peggiorano. Alla buona fermentazione si devono i pregi del prosciutto, del salame, del formaggio, del vino, vecchio. Nulla impedisce che ciò sia anche delle uova.

E' dovere di coloro che trattano questo articolo di esaminare e favorire l'importante scoperta.

Monte di Pietà di Udine Martedì 14 maggio **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 maggio 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

I funerali di un udinese a Torino. A Torino ri fecere ieri con grande solennità i funerali di due sottufficiali di Cavalleria, miseramente annegati nel Po.

I due carri erano ricoperti di corone, mentre altre corone erano portate a braccia. Seguivano il padre e il fratello del sergente Salvioli, quindi il generale di cavalleria Incisa, il colonnello Samminiatelli, gli assessori, un rappresentante del prefetto, tutti gli ufficiali del reggimento « Roma », moltissimi ufficiali e fittissimo pubblico. Apriva il corteo un plotone di cavalleggeri colla fanfara.

Il compianto sergente Salvioli, che era gettato coraggiosamente nel fiume per salvare il compagno travolto dalle acque, era nato a Udine.

La madre sua è figlia del colonnello Galateo, i cui resti vennero trasportati nello scorso dicembre a Venezia. Il padre capostazione a piacenza fece la campagna del 66 come volontario.

Le pioggie di questi giorni noiose ed incessanti per i cittadini, causa di ben più gravi dolori sono per gli agricoltori.

Parecchi fiumi e torrenti della provincia sono in piena (*vedi cronaca da Pozzuolo*) e le acque torrenziali arrecano danni enormi alle campagne.

Sopra Tricesimo l'acqua spazzò via addiritura un vigneto arrecando al proprietario, il pasticcere Tortora di qui, un danno di oltre tre mila lire.

Il prossimo trattenimento all' Istituto filodrammatico T. Ciconi avrà luogo domenica prossima al *Teatro Minerva.*

Si rappresenterà l'*Onorevole di Campodarsego*, chiudendosi col solito festino di famiglia.

Avvertiamo i soci e chi può averne interesse che la Direzione non rilascierà biglietti d'invito.

Un putiferio avvenne ieri sera in via Poscolle in seguito ad una contesa molto vivace fra marito e moglie.

S'era radunata molta gente a commentare il fatto che sarebbe sperabile non avesse a ripetersi specialmente sulla pubblica via.

All' Ospitale. Emilio Masari di Gaetano, d'anni 18, operaio ferriere, alle ore 15, venne medicato per ferita lacero-contusa al pollice detro, riportata sul lavoro. Guaribile in quindici giorni.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 9 maggio ore 8 ant. Termometro 11.8
Minima aperto notte 8 2 Barometro 751.
Stato atmosferico: piovoso Vento: SE.
Pressione crescente — Ieri vario
Temperatura: Massima 18.8 Minima 9.6
Media: 13.52 Acqua caduta m.m. 5

Arte e Teatri

L'operetta del maestro Montico al Minerva

100 piccoli esecutori

La sera del 15 corrente, al nostro *Teatro Minerva* si dà *un'unica rappresentazione* dell'operetta del m. Montico della quale di ieri abbiamo parlato.

Ne saranno esecutori **oltre cento** fra bambine e bambini della nostra città, dei quali alcuni appartenenti alle migliori famiglie.

La musica è graziosissima, come veramente graziosi sono i piccoli artisti che si producono nei cori, nei duetti o negli *a soli*.

L'utile netto della serata sarà devoluto alla *Scuola e famiglia.*

La novità dello spettacolo veramente nuovo e riuscito, è lo scopo per cui si dà, ci fanno certi che numerosissimo sarà il pubblico che interverrà mercoledì al *Teatro Minerva.*

Banda Cittadina

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Sangue Italiano » Nicoletti
2. Sinfonia « Il Maestro di Cappella » Paër
3. Valtzer « Occhi neri » Montico
4. Finale IV « I Vespri Siciliani » Verdi
5. Duetto « Faust » Gouned
6. Polka « Febbre di ballo » Ziehrer

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per lesioni

Antonio Rodeano di Vedronza imputato di lesioni a danno di certo Lendaro pure di Vedronza fu condannato ad anni 2 di reclusione, alle spese di costituzione di P. C. liquidate in lire 150 ed al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede accordata una provvisionale di lire 500.

Il Lendaro fu assolto dall'imputazione di lesione per avere agito in legittima difesa.

Il Lendaro era difeso dall'avv. Bertacioli col quale si era costituito P. C. ed il Rodeano dall'avv. Driussi pure costituitosi P. C.

Il postino di S. Pietro

Oggi è cominciato il processo in confronto di Giuseppe Coren ex postino di S. Pietro al Natisone imputato di soppressione continuata di corrispondenze, e di furto qualificato continuato.

9 sono i capi d'imputazione.

Di questo importante processo, in cui oltre 40 sono i testimoni citati, daremo domani ampio resoconto.

L'imputato è difeso dall'avv. Giovanni Levi.

Processo Aliberti "1799"

A Napoli è incominciato il processo intentato dall'on. Deputato Aliberti al giornale repubblicano, « 1799 ».

Questo giornale dopo l'esito del processo Casale, iniziò, sin dal novembre dell'anno scorso, una vivace campagna contro l'on. Aliberti accusandolo principalmente dei seguenti fatti, pei quali l'onorevole sporse querela:

1. L'addebito di avere, l'Aliberti, subita un'aggressione, e di non aver tutelato bene il suo decoro in quella occasione;
2. L'addebito « di avere dei nei sulla coscienza », per essere stato processato tre volte; e cioè una per lotteria clandestina, una per corruzione di minorenni, ed una per falso in atto pubblico;
3. L'addebito di aver fatto traslocare un direttore dell'arsenale d'artiglieria di Napoli, per fare bassa vendetta di un suo elettore, avversario di quel direttore;
4. L'addebito di avere accettato che un ricco negoziante di Mercato, nominato cavaliere per opera sua, spendesse parecchie migliaia di lire, per la sua ultima elezione a deputato;
5. L'addebito di avere accettato il dono di uno spillo, da un tale al quale egli aveva fatto ottenere, per sua intercessione, un condono di pena;
6. L'addebito di aver truffato lire 200 ad una cantiniera.

L'Aliberti aveva presentata una lista di 44 testimoni ed il « 1799 » ne aveva presentata una di 85. Le due liste vennero però rispettivamente ridotte a 28 e 51.

Fra i testimoni non ammessi sono: il prefetto Tittoni e l'ex prefetto Senise, introdotti dalla parte civile, e i senatori Saredo e Cavasola introdotti dalla difesa.

IL PROCESSO

per le dimostrazioni antimilitariste a Trento

Abbiamo da Trento che ieri è incominciato colà il processo contro gli undici imputati della dimostrazione anti militarista. La Corte è così composta: Fedrigoni presidente, Sighele, Altadonna e Menuguzzer giudici. Ogni imputato ha un proprio difensore. Pubblico Ministero è il Procuratore Baldessari. Il Ministero della guerra è rappresentato dal primo tenente Svoboda.

I testi a difesa sono tredici, i testi a carico sono quattordici, tutti agenti di polizia.

L'aula è gremita, malgrado i viglietti d'ingresso; la consegna è inflessibile.

Durante l'udienza avvengono varii incidentini e battibecchi massime fra i testi a difesa e gli agenti di Polizia. Il processo durerà due o tre giorni.

ULTIMO CORRIERE

Una nobile lettera del Re

S. M. il Re ha diretto la seguente lettera all'on. Zanardelli:

« *Caro Presidente,*

E' pervenuto a mia conoscenza che in occasione del prossimo evento che allieterà la mia casa si stanno facendo sottoscrizioni per doni e festeggiamenti che implicano spese da parte di amministrazioni di enti morali e di cittadini. La Regina ed io mentre siamo lieti che da tante parti d'Italia sorga il gentile ed affettuoso pensiero di volersi associare alla nostra festa di famiglia ci sentiamo però obbligati di manifestare a vostra eccellenza esser nostro divisamento di non accettare doni di sorta e maggiore sarà la riconoscenza nostra se le somme che si vanno raccogliendo anzichè convertirle in doni e festeggiamenti saranno rivolte a scopi pietosi ed umanitarî.

Riceva, caro presidente, cordiali saluti dal suo affezionatissimo

Vittorio Emanuele »

Camera dei deputati

Discretamente affollata era ieri la Camera, e si notava anche una certa animazione.

Dopo lo svolgimento delle solite interrogazioni che costituiscono i preliminari di tutte le sedute, si impegnò una discussione abbastanza vivace a proposito della domanda a procedere contro l'on. Morgari per delitto di eccitamento all'odio di classe.

Le conclusioni della Commissione erano per accordare l'autorizzazione; ma tutti gli oratori che presero la parola si dichiararono contrari a tale proposta della Commissione, che posta ai voti venne respinta alla quasi unanimità.

Così l'on. Morgari potrà tranquillamente continuare nella nefasta opera sua demolitrice.

Esauritasi poi la discussione del bilancio della Marina, si iniziò quella del bilancio di assentamento che ha provocato un anticipato dibattito sui provvedimenti finanziari. Si tratta tuttavia di piccole avvisaglie che non hanno per ora grande importanza.

A scrutinio segreto furono approvati il bilancio della Marina e il progetto sulle costruzioni navali e sugli operai degli arsenali.

Senato del Regno

In principio di seduta l'on. Pierantoni svolse una sua interpellanza per far studiare le diverse questioni che si trovano impegnate nei protocolli dell'Aia ed a presentare eventualmente appositi progetti di legge. Zanardelli rispose che in Inghilterra, in Francia, in Austria-Ungheria, in tutti gli altri Stati fuorchè in Svizzera, nel Belgio e nell'Olanda, i protocolli dell'Aia furono comunicati ai rispettivi Parlamenti per semplice notizia e se in Svizzera, nel Belgio e nell'Olanda si procedette diversamente, ciò avvenne perchè in questi Stati vi sono disposizioni statutarie più precise di quelle contenute nell'art. 5 del nostro Statuto. Consentì nondimeno nelle conclusioni della interpellanza del sen. Pierantoni, e prese impegno verso il senato di presentare i progetti di leggi intesi a modificare i nostri Codici in quanto non fossero conformi alle stipulazioni convenute all'Aja.

Venne poi in discussione il progetto sui Consorzi grandinifughi, ma tale discussione venne rinviata per più maturo esame, e ciò su proposta dell'on. Blaserna, il quale trova che finora i risultati della cannonata contro la grandine non siano tali da consigliare una legge come quella che si è proposta.

SCIOPERO DI MURATORI A MILANO

Ieri una Commissione di capomastri si recò al Municipio e comunicò il rifiuto ad un aumento di paghe ai muratori. Perdonsi quindi le speranze di fin accordo.

I muratori sono cinquemila.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

Mercoledì 9 maggio

GRANI

L'odierno mercato dei grani è scarso.

La poca roba portata sulla piazza andò quasi tutta venduta.

all' Ettolitro

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 13.60, minimo 13.50

Granoturco 13.50, 13.60.
Granoturco bianco 13.30, 13.50, 13.60.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 12.60, minimo 12.—

Cinquantino 12, 12.25, 12.40, 12.60.

CEREALI

Dall'ultimo bollettino di martedì nessuna variazione degna di nota.

GENERI ALIMENTARI

Anche oggi il mercato non molto animato causa il tempaccio.

al Chilogramma

Asparagi 60, 65, 70, 72, 75.
Fagiuoli alpigiani a 26, 27, 28, 30.
Fagiuoli di pianura a 11, 12, 13, 14.
Patate da 9 a 10.
Formaggio di pecora da 1.50 a 1.75.
Burro da 2.— a 2.10.

FORAGGI

Anche il mercato dei foraggi fu quasi nullo. Qualche carro di fieno nostrano andò venduto da 6 a 6.25 al quintale.

La medica da 6 a 6.50.

Paglia 3, 3.50, 3.75.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande "	"	16.—	9.—	5.—

Il **Figurino dei Bambini** è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito "Il Grillo del Focolare," Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio "gratis" a chiunque li chieda.

BAFFI BARBA

Il più grande ritrovato per avere una barba fluente e per far crescere i baffi è certamente la

Meravigliosa Acqua del Prof. Bazzani

che ha ottenuto il più grande e clamoroso successo su tutti gli altri prodotti del genere.

Questa specialità rinomatissima ed universalmente conosciuta è l'unica che con vero successo in poco tempo ha la proprietà di ornare il mento di una folta e fiorente barba ed assicura la crescita dei baffi.

L'inventore *Prof. Bazzani* garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti e non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso.

Esigere su ogni bottiglia la firma del *Prof. Bazzani*. Si spedisce contro invio di L. *3,50* (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:

PICCOLO EMPORIO

Piazza San Lorenzo in Lucina, 5 - Roma

NB. Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. .0.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8 32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15 30
18.—	18 25	19.45	18 10	19.25	—.—

a base di **PITIECOR**

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È da preferirsi il **Pitiecor** quando si vuol fare una cura di grasso, e l'**Emulsione Bertelli** (a base di **Pitiecor**) quando occorre agire sul sistema osseo, per rinforzarlo. — Quindi, i Medici raccomandano, secondo i casi, tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione Bertelli** (a base di **Pitiecor**) contro

Scrofola Rachitismo	*Gracilità Denutrizione*	*Debolezza Tubercolosi*	*Catarri e Tossi croniche*

Il PITIECOR e l'EMULSIONE BERTELLI hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di Pitiecor *oppure di* Emulsione Bertelli *L. 3.—, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.60, franchi di porto, dalla Società* A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, *e in tutte le Farmacie.*

IMPORTANTE. — *Esigere dal Farmacista:* ***PITIECOR BERTELLI*** *o, secondo i casi,* ***EMULSIONE BERTELLI****, e rifiutare altre denominazioni.*

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Cartoline

Albums Liebig

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti